

Importante via libera ieri dal Comitato Interministeriale di Programmazione Economica

Napoli-Bari e ambiente, ok dal Cipe

Recepiti tutti gli interventi inseriti nel Piano di Azione Coesione tra cui l'asse ferroviario di Alta Capacità. Fondi per il contrasto del dissesto idrogeologico, edilizia scolastica e abitativa

Napoli-Bari, edilizia abitativa e scolastica, risanamento ambientale. Notizie positive da Roma dove ieri il Cipe ha approvato una serie di misure per lo sviluppo delle aree del Mezzogiorno. L'Irpinia da queste trae grande giovamento perché vede finanziarie infrastrutture importanti come la ferrovia ad Alta Capacità che avrà una stazione a Grotta-minarda e altri interventi per il dissesto idrogeologico.

ALTA CAPACITÀ' NAPOLI BARI - Il Cipe ha espresso parere positivo sullo schema di aggiornamento del contratto di programma Rete Ferroviaria Italiana 2010-11, intervenendo su pregresse riduzioni di risorse e allocando fondi aggiuntivi netti pari a 3,9 miliardi di euro. Recepiti tutti gli interventi inseriti nel Piano di Azione Coesione, tra cui gli assi ferroviari "Napoli-Bari-Lecce/Taranto" (790 milioni di euro), "Salerno-Reggio Calabria" (240 milioni), "Potenza-Foggia" (200 milioni). In un secondo momento il Ministero dei Trasporti intende inserire la parte "servizi" nello stesso contratto. Il Cipe ha inoltre assegnato circa 1584 milioni di euro per interventi che hanno già maturato obbligazioni vincolanti e ulteriori 970 milioni di euro per ulteriori opere infrastrutturali (354 milioni di euro).

CONTRASTO AL RISCHIO IDROGEOLOGICO - Ampi territori del nostro Mezzogiorno, attualmente minacciati da rischi di calamità naturali, saranno resi di nuovo pienamente fruibili ed i cittadini potranno presto riappropriarsene. Questo sarà possibile grazie alla delibera "frane e versanti" approvata oggi dal Cipe, che finanzia con 679,7 milioni di euro (di cui 352 milioni messi a disposizione dalle Regioni sui Programmi attuativi regionali e 262 milioni attraverso i Programmi attuativi interregionali) la realizzazione di 518 interventi identificati tra il 2010 e il 2011 attraverso un processo di leale collaborazione tra le sette Regioni del Sud interessate, il Ministero per l'Ambiente e il Ministero per la Coesione Territoriale. Le sette Regioni del Mezzogiorno che beneficeranno degli interventi saranno Basilicata, Calabria Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. A Palazzo Santa Lucia arriveranno 211 milioni di euro, divisi tra i 26.236.095,00 destinati a Puglia e i 184.451.170,06 euro per interventi nel resto della Regione. Sbloccati dal Cipe anche 39 milioni di euro per il Fondo nazionale per la montagna per interventi di viabilità e difesa del suolo e 15 milioni di euro per la compensazione dei territori che ospitano centrali nu-

cleari dismesse e impianti del ciclo combustibile nucleare.

PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA. Sbloccati 556 milioni di euro per l'edilizia scolastica. Questa somma prevede il trasferimento di 456 milioni destinati a specifici interventi di messa in sicurezza delle scuole di tutto il territorio nazionale (due terzi al Sud) così come definito nel Programma straordinario di interventi urgenti finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio

connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche strutturali, negli edifici scolastici, già approvato in seno al tavolo tecnico istituito presso la Conferenza Stato-Regioni. Infine, fino a 100 milioni serviranno per la costruzione di nuovi plessi. In questo caso sarà possibile edificare strutture che siano all'avanguardia in termini di efficientamento e consumo energetico, e che possano assolvere, oltre alla funzione educativa, anche a quella di centri di aggregazione per i cittadini, in un'ot-

tica della scuola come centro civico cittadino. Per le Università, invece, le risorse complessive a disposizione ammontano a 1,2 miliardi, come era stato previsto dal Piano messo a punto dal ministro per Affari regionali e la coesione territoriale del

precedente governo. I fondi saranno destinati a nuovi edifici per gli atenei, residenze per gli studenti e strutture per incubatori di imprese. **PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA** - Semaforo verde anche al piano che prevede interventi di edilizia abitativa sociale e scolastica, inseriti negli accordi di programma tra Stato e Regioni, in particolare quelli con Calabria, Abruzzo e Lazio. Gli interventi destinati alla costruzione di residenze comportano, complessivamente, la costruzione o la riqualificazione di 1.689 alloggi con un costo di 212 milioni di euro. Considerati gli accordi già approvati con altre 15 regioni, il Piano prevede una spesa complessiva di oltre 2,9 miliardi di euro (2,1 miliardi privati) nei prossimi cinque anni; per il 2012 è ragionevole prevedere che verranno realizzati parte degli interventi di recupero e ristrutturazione con una spesa stimata intorno ai 300 milioni di euro.5) Rifiinanziamento del Fondo Sviluppo e Coesione. Il Cipe ha confermato l'impegno assunto dal Governo con gli enti locali il 17 gennaio approvando delibere sulla programmazione nazionale e regionale del Fondo Sviluppo e Coesione. Una prima delibera garantisce un quadro di certezza sul finanziamento effettivo, riallocando i tagli per circa 10,5 mi-

liardi stabiliti con diversi provvedimenti del precedente governo. Inoltre il Parlamento ha a suo tempo stanziato 2.800 milioni di euro, destinati a ripristinare la copertura degli investimenti ritenuti indifferibili. Ciò è stato effettuato, in primo luogo salvaguardando tutti gli impegni caratterizzati da impegni giuridicamente vincolanti, quindi identificando una serie di interventi in base al loro grado di urgenza o di maturazione progettuale: edifici scolastici da mettere in sicurezza, interventi per il dissesto idrogeologico, interventi a favore delle imprese e carceri e ulteriori opere infrastrutturali. Alla Regione Campania sono destinati in questo caso 50 milioni di euro). I nuovi interventi includono biblioteche, case dello studente, aule e laboratori e una nuova sede della Facoltà di Medicina dell'Università Federico II di Napoli nel quartiere Scampia nell'area pertinente alla Vela H, demolita nel 2002, nel quadro di un più ampio intervento di riqualificazione urbana e sociale del quartiere.

Sturno

Arriva l'energia pulita con la cabina elettrica tricolore

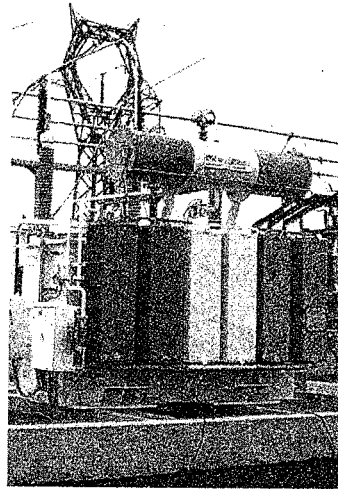
Il mega impianto servirà 2500 famiglie utilizzando il lavoro delle pale eoliche

Barbara Ciarcia

<MC>Energia pulita, energia tricolore. Il vento muove le pale eoliche del crinale ufitano che alimentano la nuova cabina elettrica tricolore inaugurata a Sturno, quasi a quota mille metri, da Simonetta Piezzo del Ministero per lo Sviluppo Economico. È l'unica realizzata dall'Enel che compie cinquant'anni di attività in occasione delle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'unificazione nazionale sul suolo italiano. I colori della bandiera rivestono e vivacizzano l'aspetto solitamente grigio dell'impianto di ultima generazione, rinnovato e potenziato, per servire 2500 famiglie tra i comuni di Sturno, Frigento, Gesualdo e Villamaina. Il sindaco

di Sturno, Aurelio Cangerò, ha tagliato il nastro al suono dell'inno di Mameli intonato dalla banda musicale del paese. Don Pierangelo Pirrotta ha benedetto la struttura elogiando i benefici che l'ingegno umano produce a servizio della comunità. La cabina di località Cortiglio raccoglie energia prodotta dalla fonte eolica degli impianti limitrofi per trasferirla in alta tensione.

Il progetto di potenziamento della cabina primaria di Sturno è stato inserito nella convenzione del Ministero dello sviluppo economico - Enel e Regione Campania stipulato con riferimento al quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo approvato dalla Commissione Europea e al programma operativo interregionale per le energie rinnovabili e il risparmio energetico che interessa anche la Calabria, la Puglia e la Sicilia. «L'Irpinia è una terra ricca di risorse



Omaggio Scelto il tricolore per celebrare l'Unità d'Italia

Inaugurazione
Al progetto sono interessati anche i comuni di Villamaina, Frigento e Gesualdo

se naturali e alternative - ha spiegato l'ingegnere Antonio Giacomarra, responsabile Enel distribuzione Campania -, risorse che vanno sfruttate oculatamente e che avranno ricadute positive sul territorio sempre nel rispetto dell'ambiente. È questa la nostra priorità insieme all'attenzione e all'innovazione per progettare un futuro sostenibile per il Paese». Lo snodo di località Cortiglio è inoltre fondamentale per la distribuzione dell'energia su quel comprensorio. L'obiettivo poi è aumentare la quota energetica consumata proveniente da fonti rinnovabili al fine di migliorare l'efficienza energetica e promuovere nel contempo le opportunità di sviluppo locale. «È un giorno importante e memorabile per tutta l'Irpinia - ha aggiunto il presidente della Provincia, Cosimo Sibilia -. Il rilancio e la promozione economica di un bacino partono anche da queste iniziative

esemplari. Ogni giorno siamo alle prese con problematiche rognose almeno adesso abbiamo modo di raccogliere i risultati di un impegno e di una dedizione seria a favore del territorio. I lavori effettuati dall'Enel hanno permesso di incrementare la potenza disponibile presso la cabina migliorando la qualità del servizio della rete elettrica locale. Le cabine primarie trasformano l'energia da alta a media tensione e consentono di ripartire in maniera più razionale la disponibilità di energia elettrica su un particolare territorio. «Nonostante la crisi - ha sostenuto Simonetta Piezzo - siamo riusciti a concretizzare un investimento molto importante che consente alle popolazioni di questo comprensorio un significativo risparmio ottimizzando l'energia prodotta». In Irpinia l'Enel gestisce dodici cabine primarie, 3774 secondarie, 3677 km di rete di media tensione e 7847 km di bassa.

I numeri parlano di un successo consolidato nel tempo e di un'energia positiva che attraversa tutto lo stivale.

</MC></MC>[/TESTO]</MC>

©RI-
PRODUZIONE RISERVATA

Le questioni dello sviluppo

«Una scuola della green economy a Bisaccia»

Sibilia presenta in Regione la candidatura del Comune capitale delle energie rinnovabili

Lidia Salvatore

Un punto di partenza. Il convegno sull'eolico svoltosi nel castello ducale di Bisaccia non è solo un'occasione per fare il punto della situazione e discutere di prospettive. Nemmeno un momento finalizzato esclusivamente alla firma della convenzione tra l'amministrazione comunale e la Provincia per l'installazione di un impianto eolico sperimentale da duecento Kw, di proprietà di Palazzo Caracciolo, sul territorio di Bisaccia. Organizzato nell'ambito del progetto dell'amministrazione provinciale «L'Irpinia della green economy», il meeting segna piuttosto l'avvio di una nuova fase per l'Irpinia: Provincia ed enti locali puntano a un ruolo di primo piano, da protagonisti nelle politiche di gestione dell'energia eolica e delle altre fonti rinnovabili.

Con il nuovo impianto, Palazzo Caracciolo, attraverso l'impegno e la competenza dell'assessorato all'Ambiente e al Patto dei sindaci, vuole favorire un nuovo corso, affinché le energie rinnovabili possano diventare sinonimo di sviluppo e di crescita occupazionale, ma anche di formazione professionale finalizzata a sfruttare le importanti prospettive che il settore offrirà nei prossimi anni. Importante, in tal senso, la proposta dell'assessore provinciale all'ambiente Domenico Gambacorta: far nascere una scuola di formazione per le professioni della green economy a Bisaccia. «La giunta regionale - spiega Gambacorta - nella seduta del 30 dicembre scorso ha stanziato 5 milioni di euro sul Por 2007-2013, per rafforzare l'inserimento di lavoratori nel settore della green economy attraverso percorsi formativi e stage aziendali. La disponibilità di mano-

Formazione
In Campania cinque milioni stanziati al fine di rafforzare l'inserimento dei lavoratori nel settore

opera specializzata è continuamente richiesta dalle aziende del settore, che invece in Irpinia hanno difficoltà a trovare risorse già formate. Sarebbe una scelta intelligente, da parte della Regione, puntare su Bisaccia e sull'Alta Irpinia quale sede di questo polo formativo con il coinvolgimento degli istituti tecnici industriali, dell'Università del Sannio e delle imprese attive nel settore delle energie alternative, oltre che dei Comuni e della Provincia». Quindi, l'assessore di Palazzo Caracciolo annuncia che «il presidente Cosimo Sibilia formalizzerà già lunedì, con una richiesta al governatore Stefano Caldoro, la candidatura di Bisaccia, terzo comune in Italia per produzione di energia eolica».

Il presidente dell'Associazione nazionale energie del vento Simone Togni, conferma la disponibilità a collaborare, sfruttando l'esperienza maturata in questi anni nella formazione post diploma e post laurea. Ma Gambacorta, nel dichiararsi «a favore dell'energia alternativa in generale, purché progettata in maniera corretta», ribadisce anche la contrarietà alla realizzazione di una centrale termoelettrica a Flumeri: «La Provincia ha impugnato l'autorizzazione presso il Tar del Lazio».

Insomma, il dibattito al castello ducale di Bisaccia, moderato dal giornalista Michele De Leo, offre numerosi spunti di riflessione grazie ai preziosi contributi, tra gli altri, del presidente della provin-

cia di Potenza Piero Lacorazza, del sindaco di San Sossio Baronia Francesco Garofalo, del presidente della Purenergy Gerardo Caradonna e di Katuscia Ero, di Legambiente. Tra i partecipanti, decine di sindaci e amministratori di numerosi comuni soprattutto dell'Alta Irpinia e della valle dell'Ufita.

Conclusioni affidate al presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino, Cosimo Sibilia, che indica i numerosi interventi che Palazzo Caracciolo ha messo in campo nel settore ambientale, e ricorda che l'ente «ha un ruolo abbastanza conflittuale con la Regione Campania. Abbiamo creato - sottolinea Sibilia - un rapporto sinergico con le amministrazioni locali, con le quali abbiamo la necessità di confronti continui e puntuali. L'Alta Irpinia non può ospitare rifiuti, piuttosto abbiamo molti progetti costruttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La convenzione

Anche la Provincia fa installare un suo primo impianto eolico

Il convegno di Bisaccia si è chiuso con la firma della convenzione tra il sindaco Salvatore Frullone e il numero uno di Palazzo Caracciolo Cosimo Sibilia che consentirà alla Provincia di avviare l'installazione di un impianto da 200 kilowatt su un terreno del comune di Bisaccia.

L'assessore Domenico Gambacorta ha stimato in circa sei mesi il tempo necessario per l'insediamento dell'impianto eolico di proprietà della Provincia. La gestione del mini aerogeneratore sarà affidata attraverso un bando pubblico. E il comune di Bisaccia avrà diritto a un royalty. La decisione di Palazzo Caracciolo di dotarsi di un proprio impianto eolico, finanziato in toto con i fondi in bilancio della Provincia, ha un duplice obiettivo: garantirsi nuove entrate, attraverso la produzione di energia, per implementare il programma ambientale, e avviare un percorso formativo per gli studenti. La possibilità di formarsi sul campo è uno dei punti fermi del progetto stilato dall'assessorato provinciale all'Ambiente per favorire la crescita del settore delle energie alternative e garantire prospettive occupazionali importanti ai giovani irpini. «Un'iniziativa - dichiara Gambacorta - che contiamo di ripetere in molti comuni della

”

L'impegno
Bando pubblico per la gestione: pale in funzione tra 6 mesi

provincia». È stato l'avvocato Fiorenzo Forte a predisporre tutto l'incartamento sottoscritto da Sibilia e da un emozionato Frullone. Il primo cittadino ha rimarcato l'importante ruolo di Palazzo Caracciolo, ringraziando per l'importante attenzione riservata al comune di Bisaccia, individuato soprattutto perché al terzo posto nella classifica in Italia per l'alto numero di megawatt di eolico installati.

li.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchio solidale e sponsor americani «Ecco il progetto per salvare il Crom»

Il caso

Basso e Berardi illustrano il piano Fondazione con il coinvolgimento degli imprenditori e delle istituzioni

Maria Pirro

Marchio solidale e sponsor americani: sono le linee del progetto per finanziare il Centro ricerche oncologiche di Mercogliano. Si stringono in queste ore i contatti tra gli imprenditori irpini, i vertici della struttura e i politici, non soltanto italiani, che hanno partecipato al meeting organizzato mercoledì scorso dal presidente del comitato tecnico scientifico del Crom, Antonio Giordano, con l'obiettivo di lanciare la sfida a evitare la fuga dei giovani talenti e riaccendere i motori della crescita in Irpinia, aumentando la produttività attraverso investimenti mirati nell'area della medicina e delle tecnologie.

Creare un'organizzazione indipendente, in modo da raccogliere fondi dedicati a sostenere le attività dei ricercatori al lavoro a Mercogliano, la strategia tracciata durante l'incontro. Così il piano prende forma: «Si punta a costituire una fondazione, coinvolgendo enti pubblici e privati: i comuni dell'Irpinia, la Provincia, con gli imprenditori, ma anche la Camera di Commercio e diverse società degli Stati Uniti» spiega Sabino Basso, presidente di Confindustria Avellino. Tra i punti da verificare, possibili sgravi fiscali per le aziende.

Nel ribadire il suo impegno a «contribuire allo sviluppo di questo territorio», il leader dell'Unione industriali illustra anche l'idea di realizzare un marchio da far apporre sui prodotti irpini, nel settore alimentare, ma anche medico, per contraddistinguere quelle aziende che



prevedono «una sorta di royalty sulle vendite da destinare alla fondazione». Logo corredato dalla scritta «Amici del Crom», certificazione e simbolo della rete di sviluppo solidale. Una rete che può diventare decisiva, se estesa. Basso però non si sbilancia sulla percentuale di adesione al progetto da parte degli altri imprenditori della provincia. «Come si dice: l'unione fa la forza ed è chiaro che rende più incisiva tutta l'operazione. Da parte mia, ho dichiarato la disponibilità, volendo usare una metafora, a comprare un cornetto, non l'Aligda».

L'altra sponda del progetto è oltreoceano, dove potrebbero approdare i pro-



”

L'indicazione Royalties sui prodotti irpini con il logo di garanzia da promuovere anche all'estero I fondi raccolti da destinare alla ricerca

dotti irpini con l'indicazione di garanzia e imporsi anche grazie alla promozione garantita nei circuiti della comunità italo-americana.

Durante il meeting al Crom, il deputato Amato Berardi, eletto nella circoscrizione estero, si è detto pronto a sostenere questa e altre iniziative. Al telefono spiega in che modo: «Il mio impegno consisterà nel contribuire in prima persona, da un punto di vista economico, ma anche nel lanciare un appello e coinvolgere quei connazionali che risiedono nel mio collegio elettorale, nord e centro America, soprattutto Stati Uniti e Canada, affinché conoscano la realtà di Mercogliano. Sono convinto che qualcosa riusciremo a portare a casa, grazie alla sensibilità degli imprenditori emigrati all'estero, e attraverso il progetto da avviare con le piccole e medie imprese irpine per promuovere il made in Italy, soprattutto se legato anche a finalità scientifiche e sociali». Anche Giordano, che è docente ordinario dell'Università degli studi di Siena, ma anche direttore dell'Istituto «Sbarro» di Filadelfia, si è impegnato pubblicamente a cercare sponsor negli Stati Uniti, ma anche ad analizzare i bilanci del Crom «per favorire una gestione oculata delle risorse già ottenute dagli enti pubblici». Questi argomenti sono stati al centro della riunione del comitato tecnico scientifico che si è svolta giovedì scorso nella sede di via Ammiraglio Bianco. L'occasione per ribadire il duplice impegno per far sopravvivere il centro di ricerca di Mercogliano anche nei prossimi anni: attraverso investimenti pubblici e privati. Un «doppio binario» già indicato anche per avviare, all'interno del Crom, la produzione dei radiofarmaci per i tracciati Pet, con l'ausilio dei nuovi macchinari hi-tech. Il ciclotrone a ioni negativi, da poco entrato in funzione a Mercogliano, secondo il manager Antonio Pedicini, dovrebbe infatti consentire di finanziare le attività scientifiche. Il progetto consiste nel sostenere studi e verifiche di efficacia, per le terapie oncologiche sperimentali, tramite la vendita del 90 per cento delle sostanze radioattive che saranno, tra qualche mese, preparate nel centro irpino.